

Hamilton vince, Vettel insegue


Domenica senza sussulti in Ungheria, dove trionfa la Mercedes del leader del Mondiale, mentre le Ferrari gli stanno dietro.

di Paolo Spalluto

È un Hamilton quanto mai solido, quello che ha vinto in Ungheria. Con le due Ferrari costrette a inseguire con chiaro ritardo: prima quella di Vettel poi quella di Raikkonen, anche se la prestazione offerta dal finlandese nell'intero ciclo di gara gli sarebbe valsa chiaramente il secondo posto. Siamo chiari, sin da subito: quella dell'Hungaroring non era pista per le Rosse, che la gara avrebbero dovuto vincerla sette giorni fa in Germania, senza l'errore di Vettel. Questa è una pista sinuosa, con gas aperto per meno della metà del tempo sul giro, e dunque più adatta alle Mercedes-Benz, agili e non veloci come la Rossa. Ne si è avuta una chiara indicazione guardando al duro inseguimento a Bottas, rimasto a lungo secondo, nella pratica difficile da recuperare nonostante una monoposto di poco superiore nella prestazione: pure aprendo il Drs le Rosse faticavano, quindi in buona sostanza quando Vettel afferma che si tratta di un buon risultato ha ragione. È il meglio che potesse fare nel soporifero circuito magiaro, presente in F1 dal 1986 (a quale titolo di divertimento resta ancora da capire).

Certo che, però, Hamilton è molto cresciuto. Lui è assai stabile psicologicamente, e la macchina lo segue e continua a progredire, e onesto nell'affermare che la Ferrari è lì. Per onestà di cronaca, la Rossa (ad esempio) ha però sbagliato due pitstop, contro la perfezione delle Freccce d'Argento. Lo ripetiamo e lo ribadiremo sino alla noia: a questi livelli sono i dettagli a fare la differenza e Maranello a livello di dettagli non è ancora all'altezza della squadra di Wolff. Manca molto poco, è vero, e questo alla casa anglo-tedesca lo sanno assai bene, ma intanto in questo Mondiale usano tutte le carte a loro disposizione con sagacia. Come la decisione di mettere Bottas a fare da tappo, in modo

LA GARA



2


SEBASTIAN VETTEL

1

LEWIS HAMILTON

3

KIMI RAIKKONEN




GIRO PIÙ VELOCE

1'20"012

DANIEL RICCIARDO


RED BULL

LE PAGELLE DI PAOLONE




★★★★★

Nomen, omen: ne ha date di Bottas a tutti, e l'aver fatto arrabbiare Ricciardo ha del miracoloso. Poi, quando Totò gli ha detto in cuffia che Signori si nasce, ha ridato la posizione all'australiano (furioso).




★★★★★

È sempre stato più veloce del tedesco, ma pazientemente non l'ha mai puntato troppo. Parte della cattiva fama di risultati di cui gode è anche figlio delle decisioni del team, che lo frena sempre. A fine anno andrà alla Brembo.



★★★★★

Quest'anno è saggio e prudente, come la residenza in Svizzera gli ha insegnato. Certo che il cambio di parrucchiere non gli ha molto giovato, anche se i figli di Bob Marley lo trovano strepitoso. E si è saputo che sotto la doccia canta il remix 'No Man, No Cry', con davanti la foto di Vettel.



★★★★

Destava viva preoccupazione nel mondo farmaceutico il circuito ungherese, che dal 1986 impedisce il successo dei migliori sonniferi prodotti dall'industria farmaceutica. Con gli spettatori che vengono svegliati dagli idranti e dalla lite fissa a fine gara che qui viene chiamata 'Bottas da Orban'.

HUNGARORING

Il britannico vince ancora e allunga in vetta

INFOGRAFICA LAREGIONE

lecito, ai due ferraristi in rimonta. Proprio Bottas ieri è stato protagonista degli unici due momenti di emozione: un contatto nel finale con Vettel (che l'aveva passato, e dopo un ritardo nella frenata gli è entrato nella gomma posteriore) e di lì a poco pure con Ricciardo (pur di tenere botta in inserzione di curva, ha ritardato la frenata al punto da andare dritto colpendo la pancia laterale della Red Bull, sulla fiancata destra). È quindi stato penalizzato di dieci secondi e due punti in meno in classifica, ma dato il distacco dal sorprendente Gasly su Toro Rosso, il suo quinto posto non è stato messo in discussione. Ricciardo, invece, si è reso autore

di una gara strepitosa, perennemente alla rincorsa dei primi posti con una monoposto invero meno performante rispetto alle attese, e con Verstappen ritirato sin dalle prime battute per una rottura del propulsore Renault a livello di unità elettrica. L'olandese è stato durissimo con la 'Régie', accusandola di fornire ai team motori poco affidabili e poco potenti sul piano delle prestazioni. Parole in parte smentite nei fatti dal collega Ricciardo, ma pure vere sul piano affidabilità. Noi però continuiamo a pensare che sia difficile la gestione politica della situazione in una squadra che l'anno prossimo utilizzerà motori Honda e, dunque, non

deve ricevere troppe informazioni riservate. Molto male pure la Sauber, che ci auguriamo caldamente non abbia imboccato la via di una specie di blocco mentale dopo le belle prestazioni sino a due gare fa. Mentre ieri Gasly con la Toro Rosso ha segnato punti pesanti per i Costruttori, allungando in ottava posizione. C'è tempo, ovviamente, ma resta da capire cosa sia successo pensando al ritiro di Leclerc, alla prestazione in ombra nelle qualifiche e a un Ericsson inesistente in corsa. Gara difficile anche per Perez, confrontato tutto il weekend con domande circa la sua decisione di aprire una causa alla Force India

per stipendi non incassati ancora nel 2017. Il messicano ha detto con franchezza che un creditore del team stia portando l'azienda (che dà lavoro a 400 persone) al fallimento, e grazie ad un escamotage previsto dalla legge inglese, lui - in qualità di dipendente - ha potuto porre la Force India in amministrazione controllata, permettendole il proseguimento del Mondiale in attesa che papà Stroll, in fuga com'è dalla Williams, ci metta le mani sopra. Intanto, ora si va tutti in vacanza. Sino a Spa, nell'ultimo weekend d'agosto. Tempo per ricaricare le batterie, ma pure per meditare su errori e opportunità. A Maranello più che altrove.



Chapeau KEYSTONE

CICLISMO | TOUR DE FRANCE

Thomas, re di Parigi. 'Solo ora mi rendo conto'

Geraint Thomas trionfa sotto l'Arco di Trionfo, a Parigi, conquistando la prima corsa di tre settimane in una carriera fatta di grandi successi a cronometro. È il secondo specialista delle sfide contro il tempo dell'era moderna a indossare definitivamente la maglia gialla, ma anche il primo successo di un gallese e il sesto del Team Sky dal 2012 a oggi: Bradley Wiggins,

Chris Froome e, appunto, Thomas. Uno che negli ultimi anni ha lavorato per trasformarsi da pistard in specialista delle grandi corse a tappe: non a caso l'anno scorso il Team Sky lo schierò come uomo di punta, mettendolo al fianco uno scalatore del calibro dello spagnolo Mikel Landa, per tentare l'assalto alla Corsa rosa. Un piano perfetto, ma poi Thomas finì sull'asfalto con

Landa ai piedi della tappa che portava sul Blockhaus, dopo un contatto con una moto della polizia. In questo Tour, invece, al gallese è andato tutto bene: due tappe vinte, di cui una sulla mitica salita dell'Alpe d'Huez, nemmeno una foratura, nessuna caduta. Insomma, niente di negativo. Soltanto fughe per la vittoria, discese a tutta e risalite. La sua

maglia gialla, anche per il lavoro della squadra, non è mai stata in dubbio. «Solo adesso mi rendo conto di quello che ho fatto - dice il gallese, in lacrime, al termine della cronometro che gli consegna lo scettro in anticipo, prima della parata trionfale verso i Campi Elisi -, ma ci vorrà ancora una po' per metabolizzare. Che dire? La mia felicità è inspiegabile».

PODISMO | IN VAL BAVONA

Il Primo d'agosto l'appuntamento è con la Coppa Froda

La Coppa Froda, appuntamento del Primo d'agosto in Val Bavona, raggiunge quest'anno l'undicesima edizione e si ripresenta con la sua formula collaudata e vincente: gare e premi per tutte le fasce di età, percorso nella natura incontaminata, arrivo ai piedi della maestosa cascata di Foroglio, maccheronata popolare e infine le premiazioni di primo pomeriggio, a conclusione della giornata. Per gli adulti, lo

start è fissato a Caveragno, a sei chilometri dal traguardo, alle 9.30. La categoria ragazzi (nati dal 2003 al 2007, e nate dal 2002 al 2007) parte alle 10.30 poco sopra la terra di Fontana. I risultati di questa gara sono validi per la Coppa Ticino Under 16. Per i più piccoli sono previste partenze da Ritorto (anni di nascita 2008-2012, alle 11.10) e dalle Gerre di Foroglio (anni di nascita dal 2013 in poi, alle 11.30), in

compagnia della mascotte Frodo, alla sua terza apparizione. Infine, chi desiderasse fare un po' di moto a un passo meno competitivo può prendere parte alla camminata popolare non cronometrata, che parte da Caveragno alle 8.45. Tornerà il concorso di disegno per bambini, il cui vincitore sarà rappresentato sul volantino della prossima edizione. Durante la manifestazione sarà

presente un servizio di bus navetta. In caso di maltempo le gare si svolgono come da programma, con trasferimento a Bignasco per pranzo e premiazione. Iscrizioni sul sito www.coppa-froda.ch oppure alle partenze di Caveragno e Ritorto, fino a quindici minuti prima delle gare. Informazioni e immagini delle scorse edizioni si trovano sul sito e su Facebook.



Scenari bucolici TI-PRESS/CRINARI

IntTempo
lavoro fisso e temporaneo Locarno
t. +41 91 756 25 00
www.int-tempo.ch

FORMULA 1

Mogyorod, Gran Premio d'Ungheria (70 giri di 4,381 km = 306,630 km): 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1h37'16"427 (media: 189,134 km/h). 2. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 17"123. 3. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 20"101. 4. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Tag Heuer, a 46"419. 5. Valtteri Bottas (Fin), Mercedes, a 60"000 (10" penalità). 6. Pierre Gasly (F), Toro Rosso-Honda, a 1'13"273. A 1 giro: 7. Kevin Magnussen (Dan), Haas-Ferrari. 8. Fernando Alonso (Sp), McLaren-Renault. 9. Carlos Sainz (Sp), Renault. 10. Romain Grosjean (F/S), Haas-Ferrari. 11. Brendon Hartley (Nz), Toro Rosso-Honda. 12. Nico Hülkenberg (Ger), Renault. 13. Esteban Ocon (F), Force India-Mercedes. 14. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes. A 2 giri: 15. Marcus Ericsson (Sve), Alfa Romeo Sauber-Ferrari. 16. Sergey Sirotkin (Rus), Williams-Mercedes. 17. Lance Stroll (Can), Williams-Mercedes

Ritirati: Charles Leclerc (Mon), Alfa Romeo Sauber-Ferrari, problema meccanico dopo una collisione, 1° giro; Max Verstappen (O), Red Bull-Tag Heuer: motore, 6° giro; Stoffel Vandoorne (Bel), McLaren-Renault: cambio, 50° giro

Situazione nel Mondiale (dopo 12 gare su 21). Piloti: 1. Hamilton 213 punti. 2. Vettel 189. 3. Raikkonen 146. 4. Bottas 132. 5. Ricciardo 118. 6. Verstappen 105. 7. Hülkenberg 52. 8. Magnussen 45. 9. Alonso 44. 10. Perez 30. 11. Sainz 30. 12. Ocon 29. 13. Gasly 26. 14. Grosjean 21. 15. Leclerc 13. 16. Vandoorne 8. 17. Ericsson 5. 18. Stroll 4. 19. Hartley 2. Costruttori: 1. Mercedes 345. 2. Ferrari 335. 3. Red Bull-Tag Heuer 223. 4. Renault 82. 5. Haas-Ferrari 66. 6. Force India-Mercedes 59. 7. McLaren-Renault 52. 8. Toro Rosso-Honda 28. 9. Alfa Romeo Sauber-Ferrari 18. 10. Williams-Mercedes 4

Prossima gara: Gran Premio del Belgio, a Spa-Francorchamps, il 26 agosto

CICLISMO

Giro di Francia
Ventesima tappa, Saint Pée sur Nivelle-Espelette (cronometro di 31 km): 1. Tom Dumoulin (O) 40'52" (media 45,51 km/h). 2. Chris Froome (Gb) a 1". 3. Geraint Thomas (Gb) a 14". 4. Michal Kwiatkowski (Pol) a 50". 5. Sören Kragh Andersen (Dan) a 51". 6. Bob Jungels (O) a 52". 7. Ilnur Zakarin (Rus) a 1'02". 8. Primož Roglič (Slo) a 1'12". 9. Marc Soler (Sp) a 1'22". 10. Michael Hepburn (Aus) a 1'23". Poi: 12. Stefan Küng (S) a 1'26". 16. Steven Kruijswijk (O) a 1'45". 22. Romain Bardet (F) a 1'56". 34. Daniel Martin (Irl) a 2'40". 38. Silvan Dillier (S) a 2'51". 45. Mikel Landa (Sp) a 3'11". 46. Michael Schär (S) a 3'13". 69. Nairo Quintana (Col) a 4'06". 128. Mathias Frank (S) a 6'49". 135. Peter Sagan (Slc) a 7'11"

Ventesima e ultima tappa, Houilles-Parigi (116 km): 1. Alexander Kristoff (Nor) 2h46'36". 2. John Degenkolb (Ger). 3. Arnaud Démare (F). 4. Edvald Boasson Hagen (Nor). 5. Christophe Laporte (F). 6. Maximiliano Richeze (Arg). 7. Sonny Colbrelli (I). 8. Peter Sagan (Slc). 9. Andrea Pasqualon (I). 10. Jasper de Buyst (Bel). Poi: 36. Tom Dumoulin (O). 37. Stefan Küng (S). 67. Geraint Thomas (Gb). 69. Chris Froome (Gb), tutti stesso tempo. 87. Mathias Frank (S) a 30". 139. Michael Schär (S) a 4'08". 144. Silvan Dillier (S) a 4'44"

Classifica finale: 1. Geraint Thomas (Gb) 83h17'13". 2. Dumoulin a 1'51". 3. Froome a 2'24". 4. Roglič a 3'22". 5. Kruijswijk a 6'08". 6. Bardet a 6'57". 7. Landa a 7'37". 8. Martin a 9'05". 9. Zakarin a 12'37". 10. Quintana a 14'18". Poi: 53. Küng a 2h07'14". 55. Frank a 2h10'29". 83. Dillier a 2h55'15". 90. Schär a 3h04'14". **I migliori delle classifiche speciali. Scalatori:** 1. Julian Alaphilippe (F) 170 punti. 2. Warren Barguil (F) 91. 3. Rafal Majka (Pol) 76. **Punti:** 1. Peter Sagan (Slc) 477. 2. Alexander Kristoff (Nor) 246. 3. Arnaud Démare (F) 203. **Miglior giovane:** 1. Pierre Latour (F) 83h39'26". 2. Egan Bernal (Col) a 5'39". 3. Guillaume Martin (F) a 22'05".